



UPI ESPERTI A CONFRONTO SULLA GESTIONE DELLE AZIENDE

Amministratori di società, rischi e nuove tutele

I consigli
per attenuare gli effetti
di un eventuale
risarcimento

Antonella Del Gesso

■ Con la riforma delle società nel 2003, l'ambito delle responsabilità per gli amministratori dell'organizzazione si è ampliata, soprattutto nel caso in cui vengono effettuate operazioni straordinarie, quali cessioni o fusioni di aziende o parti di esse. In questo contesto sono sorte polizze assicurative a tutela sia degli amministratori, dei sindaci e degli organi deputati al governo di controllo, quando chiamate a rispondere dell'operato.

Responsabilità, rischi e strumenti di copertura per coloro che rivestono ruoli apicali, sono stati illustrati a Palazzo Soragna nell'ambito di un convegno dedicato alle società di capitali, organizzato dall'Unione parmense degli industriali, in collaborazione con Aon - Empower Results.

«Di fronte a un quadro normativo in continuo aggiornamento e a regole che si accavallano, il rischio di assumere comportamenti che sembrano corretti, ma nel quale il legislatore può intravedere errori, è molto elevato. Ecco quindi l'importanza di informarsi sui rischi, sui limiti di legge e sugli strumenti che possono attenuare gli effetti di un eventuale risarcimento del danno, a volte arrecato, altre volte inconsapevole», dice in apertura il direttore dell'Upi Cesare Azzali.

Al suo fianco il presidente esecutivo e direttore generale Aon, Federico Casini, che pone l'accento sull'importanza del tema per gli amministratori, perché riguarda i loro rischi, le loro imprese e il loro futuro.

Nel merito entra poi Claudio Cacciamani, ordinario di economia degli intermediari finanziari all'Università di Parma.

«La gestione delle aziende richiede sempre più, anche nei

consigli di amministrazione, competenze che spesso esulano da quelle meramente tecniche ed economiche.

E, considerando che la responsabilità è solidale, a volte ci sono responsabilità indotte per il fatto che si ricopra meramente una determinata carica». Altra questione rilevante riguarda l'accertamento concreto dell'eventuale danno.

«Questo avviene ovviamente ex post - continua Cacciamani - è il più delle volte non tiene conto del contesto generale in cui viene presa una decisione. Sottolineo la culpa in vigilando di un amministratore, che non può permettersi di lasciare che altri prendano decisioni in sua vece senza verificarne preventivamente la bontà e successivamente i risultati che sono poi connessi alle scelte effettuate».

In tale contesto «gli strumenti di tutela devono adeguarsi all'aumento di responsabilità per coloro che rivestono ruoli di vertice», aggiunge l'avvocato Michele Baroc.

Ne sono un esempio la polizza D&O che «copre tutta l'attività ordinaria dell'amministratore, del management e di coloro che hanno un ruolo di responsabilità, non solo dal punto di vista nominativo, ma anche funzionale. Tutela da tutti i sinistri o errori colposamente verificatisi», illustra Stefania Margheritini di Specialis e M&A project manager Aon. L'esperta conclude con un altro esempio di polizza che riguarda le operazioni di compravendita di un'azienda, «copre tutte le dichiarazioni che il venditore scrive sul contratto, punto per punto». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

